

Ripensare Destra e Sinistra. Un approccio filosofico-politico.

Gianluca Galotta

Abstract

L'oggetto di studio della tesi è relativo alle categorie politiche di destra e sinistra le quali sono indagate da un punto di vista filosofico/concettuale. Il lavoro si propone un triplice obiettivo: analizzare criticamente ed ordinare l'ampio ed articolato dibattito sulla diade destra/sinistra, dare una risposta all'interrogativo sulla validità della dicotomia nel contesto attuale ed infine proporre un nuovo criterio per definire la destra e la sinistra. Tre sono anche le sezioni di cui il lavoro si compone.

La prima, intitolata *Nascita e sviluppo della dicotomia destra/sinistra*, fornisce gli elementi per una corretta comprensione delle questioni affrontate nel corso del lavoro. In questa sezione si indaga sulla nascita della diade e sui principali momenti storici di sviluppo della stessa. Successivamente si procede ad una tassonomia della destra e della sinistra analizzando, per ognuna delle due culture politiche, le diverse tipologie in cui esse si sono manifestate. Nella parte finale si sono esposti dei casi di presunto superamento della diade (il fascismo ed il nazismo, l'economia keynesiana, il New Labour ed il blairismo, la destra svedese, il populismo e la tecnocrazia).

La seconda parte, *Ipotesi a confronto sul futuro di destra e sinistra*, è una ricognizione critica dell'ampio dibattito sulla sopravvivenza o meno della diade nel contesto attuale che è profondamente diverso da quello in cui le due culture politiche fecero la loro comparsa. In primo luogo si sono espone, problematizzate e criticate le teorie del superamento della dicotomia. In seconda battuta l'attenzione si è rivolta alle teorie della perdurante validità ed in questo caso si sono analizzati i diversi criteri definitivi della destra e della sinistra. Inoltre sono state espone delle possibili obiezioni per ogni singolo criterio distintivo. Nella parte finale di questa sezione si è risposto, in termini affermativi, all'interrogativo sulla sopravvivenza della diade. Per arrivare a questa conclusione si è mostrato come, seppur la destra e la sinistra siano oggi caratterizzate da una sempre maggiore somiglianza lessicale e tematica, esse declinano stessi concetti ed identiche parole in maniera radicalmente diversa. Pertanto, riferendosi al contesto europeo, si analizza il significato profondamente diverso che la destra e la sinistra attribuiscono a due concetti a cui entrambe fanno ormai ricorso: "Europa" e "libertà".

La terza sezione, *Destra e sinistra: una riformulazione*, mira ad un'originale rivisitazione della diade. Quest'ultima viene messa in relazione con un'altra dicotomia centrale nel discorso politico ma spesso sottovalutata: apertura/chiusura. Prima di arrivare a stabilire tali interrelazioni nella tesi si definisce, riferendosi ai lavori di Alessandro Ferrara, la passione per l'apertura ed all'opposto l'atteggiamento di chiusura. Inoltre si è indagato su alcune tappe significative relative all'apertura dall'Illuminismo fino a K. Popper. Si distingue inoltre, nonostante alcuni punti di contatto, la passione per l'apertura dalla passione per l'individualismo e questo permette anche di esaminare quale individualismo caratterizzi la destra e quale la sinistra (individualismo come privatismo nel primo caso, individualismo democratico nel secondo). Dopo questa parte preliminare si è affrontata compiutamente la relazione tra apertura/chiusura e la diade oggetto di studio della tesi. In una prima fase attraverso tre aspetti (i diritti, la contrattazione privata e l'autonomia della politica) si critica quel presunto nesso che ai giorni nostri vedrebbe la destra (soprattutto neoliberista) legata all'apertura e la sinistra alla chiusura. Dopo aver problematizzato tale legame si argomenta che sia

la destra che la sinistra possono essere per certi aspetti aperte e per altri chiuse e pertanto si analizza cosa caratterizza l'apertura delle destra e quella della sinistra (per la destra l'apertura risiederebbe nel mercato mentre per la sinistra nello Stato). Per stabilire tuttavia quale delle due culture politiche sia maggiormente legata all'apertura si sono analizzate la destra e la sinistra alla luce del significato ultimo e più profondo dell'apertura che risiede nella capacità di suscitare un senso di arricchimento della vita. Dinanzi a quest'accezione dell'apertura si argomenta che è soprattutto la sinistra ad esservi intrinsecamente legata. Inoltre a conferma di ciò si evidenzia che è la sinistra ad essere più predisposta, e dunque aperta, verso alcune nuove frontiere della teoria politica come la democrazia deliberativa ed il pluralismo riflessivo.

Nella parte finale si argomenta la convinzione secondo cui per ridefinire la destra e la sinistra nel contesto attuale le definizioni non contenutistiche siano molto più adeguate di quelle sostanziali. Da ultimo, sposando questa prospettiva "meta-contenutistica", si è proposto un nuovo criterio distintivo della diade destra/sinistra: immediatezza/riflessività.